



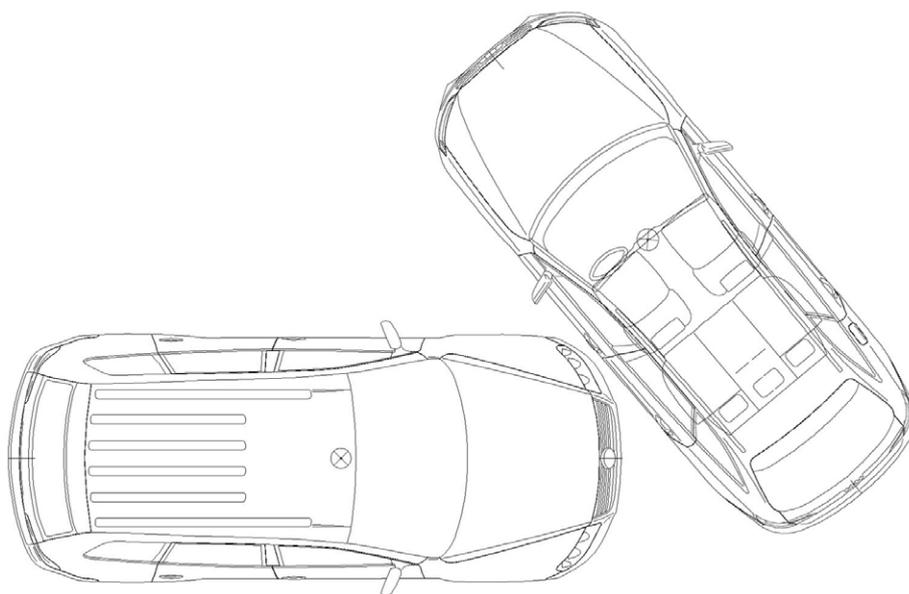
I tre crash test in sintesi



1° crash test: potente e veloce – la collisione frontale

Situazione iniziale

Il conducente di un SUV viaggia speditamente su una strada di collegamento poco trafficata tra due località. A un incrocio si avvicina una familiare da destra. Sul sedile posteriore dietro al conducente è seduto un bambino nell'apposito seggiolino. La station wagon vuole svoltare a sinistra. Sottovaluta la velocità del SUV e parte. Il conducente del SUV a sua volta non riconosce per tempo la situazione di pericolo e non è in grado di rallentare la corsa del suo veicolo. La collisione è inevitabile: il SUV impatta a una velocità di circa 60 km/h contro la fiancata della familiare nell'area del montante B e della portiera posteriore.



Risultato

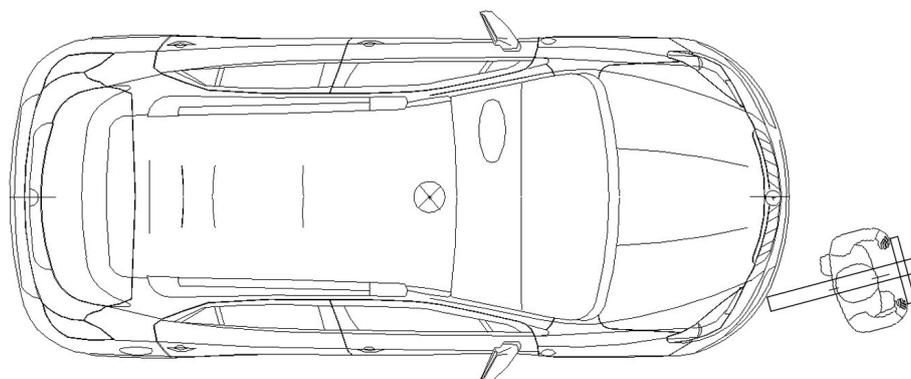
Il SUV è più pesante e alto delle autovetture medie, per cui in linea generale causa danni più ingenti all'altro veicolo coinvolto. In questo caso collide con la fiancata della familiare. A causa dell'assetto rialzato e dell'impatto angolare, il SUV colpisce le meno rigide portiere. Il montante B riesce ad attenuare un poco l'intrusione, ossia la penetrazione nell'abitacolo. La portiera del conducente e soprattutto la portiera posteriore sinistra vengono schiacciate. Il bambino è protetto dal seggiolino e dagli airbag laterali, ma poiché la portiera viene fortemente deformata, rimane poco spazio per ammortizzare l'impatto. Per effetto della collisione il conducente della familiare viene scaraventato praticamente verso la portiera sul lato del conducente. L'airbag laterale riesce a impedire traumi cranici più gravi.



2° crash test: monopattino elettrico svolta – SUV collide con il monopattino

Situazione iniziale

Un monopattino a trazione elettrica circola correttamente sulla pista ciclabile e vuole svoltare a sinistra. Il fondo stradale è accidentato, per cui la conducente non riesce a segnalare con un cenno di mano sufficientemente chiaro la sua intenzione di svoltare. Il conducente del SUV è distratto dal suo cellulare e si accorge troppo tardi che l'utente del monopattino elettrico intende svoltare. Non può più frenare per tempo. Il SUV viaggia a circa 50 km/h, il monopattino elettrico a circa 12 km/h nella stessa direzione. La collisione è inevitabile.



Risultato

L'utente del monopattino elettrico viene investita dal SUV all'altezza delle gambe e dell'anca e proiettata in avanti. Il busto va a urtare il cofano del motore del SUV e la testa impatta contro il parabrezza. Già in una simile collisione tra SUV e conducente di un monopattino elettrico senza protezioni occorre mettere in conto ferite o lesioni all'altezza delle gambe e dell'anca. Un casco avrebbe potuto attutire l'impatto con l'auto. Ma per la conducente del monopattino anche l'impatto secondario a terra è grave. Sono da prevedere gravi lesioni craniche che si sarebbero potute evitare indossando un casco.

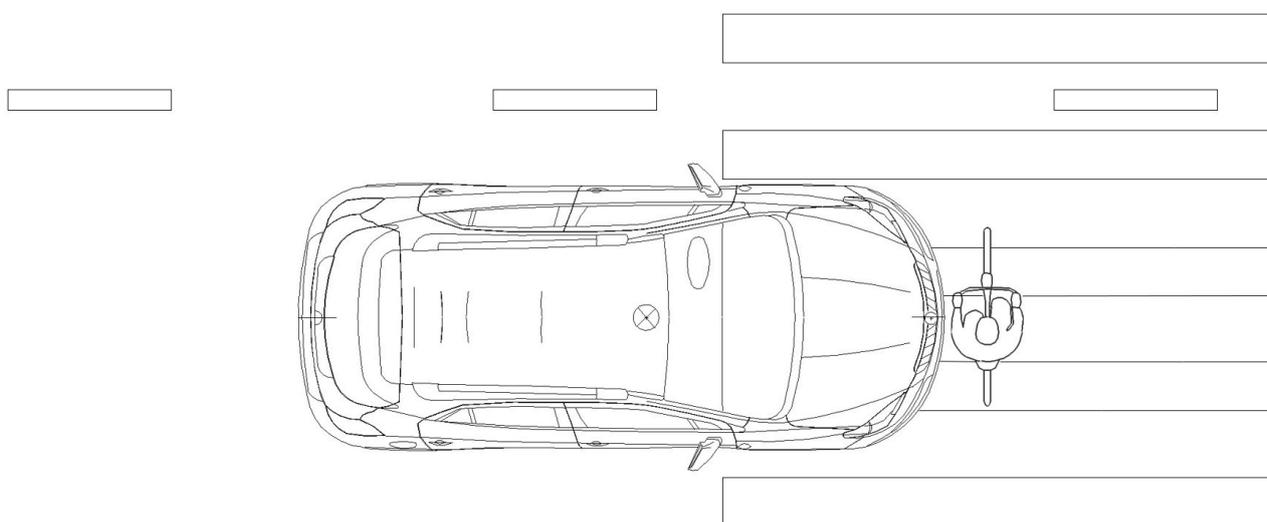
Il conducente del SUV invece se la cava con uno spavento. La collisione con il lato passeggero si risolve in un nulla di fatto per lui. Un conducente di SUV correttamente allacciato alla cintura di sicurezza non deve temere di riportare ferite.



3° crash test: bambino attraversa in bicicletta la carreggiata sulle strisce pedonali

Situazione iniziale

Un bambino in sella alla sua bicicletta circola sul marciapiede e si avvicina alle strisce pedonali. Il conducente del SUV si aspetta che scenda dalla bici e attraversi poi a piedi le strisce pedonali. Ritiene quindi di avere ancora tempo sufficiente per superare le strisce pedonali. Ma il bambino le attraversa all'improvviso. Il conducente del SUV frena troppo tardi e investe il bambino in bicicletta alla velocità di circa 50 km/h.



Risultato

Il bambino viene investito all'altezza del busto dall'alta parte frontale del SUV e scagliato lontano con forza. Questo violento impatto primario con la parte anteriore del SUV causa verosimilmente lesioni. Il bambino viene anche scaraventato a terra e anche questo impatto secondario con il suolo può provocare ulteriori ferite. Il casco – che calza correttamente, è della giusta misura e ha una conformazione adatta – impedisce che il bambino riporti traumi ancor più seri alla testa.

Il conducente del SUV se la cava con uno spavento. In questo caso le sue cinture sono bastate per proteggerlo da ferite.